

Chi comanda nel Pdl: CL è sempre più forte

Pubblicato: Lunedì 5 Marzo 2012

Lara Comi è il capo, ma il parlamentino del Pdl rivela chi siano i veri soci di maggioranza del partito. Lo si può vedere dai nomi che sono stati votati a preferenza e che sono entrati a far parte del coordinamento provinciale, nonostante non fossero stati inseriti nel listino bloccato. Il congresso è stato vero: **4mila iscritti e 2200 votanti** è una prova di democrazia. La stagione delle starlette è proprio finita, e quando i voti sul territorio si contano emergono le correnti organizzate, strutturate nel sociale, attive nei comuni. Spicca con forza il ruolo di Comunione e Liberazione, movimento ecclesiale, certo, anche macchina politica fortissima, guidata da un leader carismatico come Raffaele Cattaneo (**foto**).

✖ Poi ci sono anche le accuse. I sostenitori di Giuseppe Taldone avanzano il sospetto che vi fossero una quarantina di schede bianche inserite all'ultimo momento per far alzare il quorum e far saltare il 12esimo seggio su 30 disponibili alla corrente degli ex di An. Una dietrologia? Probabile. Ovviamente arriva da quella fazione. I vincitori smentiscono categoricamente, ma non hanno ancora in mano le cifre esatte. Con la Comi sono stati eletti tutti i 14 del listino bloccato. Il gioco delle preferenze ha poi premiato anche 3 dei ciellini di Cattaneo e 2 dei laici di Caianiello. I due capi più influenti sono ancora una volta loro, e d'altronde Lara Comi è stata scelta proprio da un accordo tra questi due gruppi.

Cattaneo appare primo (oltre a CL, annovera anche altri gruppi a lui vicino, riuniti in Liberamente politica). Negli ultimi anni è diventato fortissimo ma ha rinunciato a voler imporre un proprio uomo, tuttavia avrà il vicecoordinatore con l'assessore di Cassano Magnago, **Paolo Aliprandi**. Quest'ultimo è un formidabile uomo macchina delle preferenze. A lui fa riferimento ad esempio **Enrico Vettori** l'assessore alla cultura ciellino di Olgiate Olona che ha preso circa 170 voti. E sempre di CL è **Matteo Giampaolo**, 166 voti, presidente della commissione urbanistica del comune di Varese, oppure **Sandro Orsi** di Busto Arsizio che ha preso 114 voti. Il gruppo dei laici di **Caianiello** ha portato al coordinamento provinciale **Ciro Calemme**, presidente di Aspem Reti a Varese, con 132 preferenze, **Alberto Bilardo**, il vicesindaco di Cassano Magnago, con 131 voti.

Nel gruppo che sosteneva Taldone, invece, il più votato non è un ex An, a conferma di quanto detto oggi da Raffaele Cattaneo (e cioè che non sono stati solo i membri della ex Alleanza nazionale a portare i voti).



Il mister preferenza è un ingegnere di Lonate Pozzolo, Vincenzo Gesualdi (il primo a sinistra nella foto), 255 voti, tutti espressi dal gruppo di Peppino Falvo, ex Forza Italia: un commercialista di Lamezia Terme, da qualche anno trasferitosi a Gallarate, presidente del Movimento cristiano lavoratori. Qualche giorno fa ci diceva che avrebbe indicato un nome e che da quei numeri si sarebbe vista la sua forza. Aveva ragione: ha espresso il 31% dei voti andati al rivale della Comi **Giuseppe Taldone**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it